

# PER UNA **SCUOLA** AL PASSO CON I TEMPI

Lo scorso 11 marzo, i Giovani del Centro, unitamente al partito cantonale, hanno presentato in conferenza stampa la mozione “Per una scuola al passo con i tempi: aggiornare l’obbligo scolastico all’era digitale”. Con questa proposta, si intende affrontare una delle sfide più rilevanti del nostro tempo: l’impatto della trasformazione digitale sull’educazione e sulla formazione delle nuove generazioni. L’informatica, infatti, non è più una disciplina riservata agli specialisti, ma rappresenta una competenza di base. Un linguaggio fondamentale per comprendere il mondo moderno e parteciparvi in modo attivo.

Con questa iniziativa si vuole avviare una riflessione sul futuro della scuola ticinese. Negli ultimi anni la società è cambiata rapidamente sotto la spinta delle tecnologie digitali e dell’intelligenza artificiale. Di fronte a queste trasformazioni, anche la scuola deve interrogarsi sulla propria capacità di preparare i giovani alla realtà contemporanea. Oggi il sistema scolastico presenta diverse lacune nell’adattarsi a questi cambiamenti. Tra queste, una delle più evidenti riguarda l’educazione digitale.

Oggi l’intelligenza artificiale (AI) è uno dei rami più dinamici dell’informatica, ed è diventata una tecnologia pervasiva, integrata in discipline che vanno dalla medicina all’economia, fino ai servizi pubblici. Comprendere l’AI - anche solo nelle sue basi - non è più solo un’opzione, ma una necessità. “L’educazione digitale - ha osservato la presidente dei Giovani del Centro **Giovanna Pedroni** - permette di svi-



Da sinistra, Alessio Ghisla, Giona Fieni, Giovanna Pedroni e Fiorenzo Daddò.

luppare autonomia e pensiero critico, utilizzare gli strumenti informatici in modo consapevole di rischi e benefici, prepararsi alle professioni del futuro e aumentare la produttività”.

L’insegnamento sistematico dell’informatica nella scuola dell’obbligo è l’unica strategia per raggiungere, senza esclusioni, tutta la popolazione giovanile, garantendo un’equità formativa che nessun corso facoltativo potrebbe assicurare. Solo la scuola, con un percorso strutturato e progressivo, può colmare i divari digitali tra chi cresce in famiglie tecnologicamente attrezzate e chi no, garantendo pari opportunità e competenze uniformi. Introdurre l’informatica come materia di base significa fornire a tutti gli studenti gli strumenti minimi per muoversi in un mondo digitale complesso, prevenire rischi, sviluppare autonomia e costruire capacità professionali future. Secondo il

consigliere comunale e dottorando in ingegneria meccanica **Giona Fieni** “il pensiero computazionale non è solo alla base del pensiero analitico, ma anche di diverse abilità utili in futuro”. La mozione chiede pertanto di introdurre l’insegnamento del pensiero computazionale, dell’informatica e dell’intelligenza artificiale in modo obbligatorio e strutturato lungo tutto il percorso della scuola dell’obbligo. “L’informatica e l’intelligenza artificiale - ha evidenziato il presidente cantonale del Centro **Fiorenzo Daddò** - sono competenze di base indispensabili che devono entrare nel percorso scolastico in modo strutturato e accessibile a tutti il più presto possibile”. Il deputato **Alessio Ghisla** ha poi sottolineato che “l’obiettivo non è formare programmatori, ma cittadini consapevoli, capaci di comprendere e utilizzare la tecnologia in modo critico e responsabile”.